DIOCESI DI CASSANO ALL'JONIO
Basilica Minore San Giuliano
Castrovillari (Cs)

Per non dimenticare il dono ricevuto

Don Carmine Francesco De Franco

S. Giuliano patrono di Castrovillari

INDICE

Presentazione **4**
- La Chiesa monumentale di S. Giuliano

I. PER NON DIMENTICARE **9**
- Breve Apostolico
- Discorso di Mons. Bertolone
- Cronistoria di un giorno di festa
- Omelia Mons. Francesco Savino
  27 Gennaio

II. QUANDO IL VANGELO NON È SUFFICIENTE **22**
- Lo Statuto
- Attribuzioni delle Basiliche Minori

III. SITO WEB **31**
- Organismi di Partecipazione
- Strutture di servizio
- Commissione per le opere

La … chiesa di S. Giuliano la più antica di Castrovillari **38**

Spiegazione Stemma Basilica minore **39**

Curriculum Vitae dell'Autore **41**

I luoghi dell'infinito **46**

PRESENTAZIONE

La Basilica Minore di S. Giuliano, appartenente alla Diocesi di Cassano all'Jonio, è un dono fatto alla città di Castrovillari da Papa Benedetto XVI che l'accompagna con la seguente dedica: *"Sosteniamo con le nostre preghiere il cammino spirituale dell'intero gregge del Signore e ci compiaciamo altamente ogni qualvolta è nelle nostre possibilità diffondere il culto divino e conferire prestigio alle sante chiese e in tutto il mondo"*. E aggiunge: *"È nostra speranza che questo segno della Nostra benevolenza contribuisca significativamente al progresso spirituale dei fedeli che si recano a pregare in questo tempio, implorando doni divini per sé e per le persone a loro care"*. (Cf Breve Apostolico)

Con l'aiuto di Dio e l'intercessione di S. Giuliano e della Vergine Maria del Castello, entrambi patroni della nostra città, grati del dono ricevuto, non possiamo e non dobbiamo deludere le aspettative del Santo Padre, ma ricordare costantemente le parole di Cristo: *Ut omnes unum sint*. (Gv 17,21)

La chiesa di S. Giuliano è sicuramente la più antica di Castrovillari; essa ha accompagnato per secoli, lungo il sentiero della fede, speranza e carità, le generazioni che si sono succedute attraverso alterne vicende storiche non sempre felici. Oggi continua il suo pellegrinaggio, rimanendo stabile punto di riferimento per la comunità, in particolare ora che è stata insignita, come afferma il Papa nel suo **Breve**

Apostolico: *...“in virtù delle particolari facoltà ad essa da Noi attribuite, del titolo di Basilica Minore la chiesa di Dio dedicata in onore di san Giuliano, Vescovo, in Castrovillari, in codesta Diocesi di Cassano, con tutti i diritti e i privilegi consoni, per legge, alle chiese fregiate di tale onore...”.* (Cf Breve Apostolico)

La Basilica Minore ha il prestigioso ruolo, conferitogli dalla Sede Apostolica, di rappresentare un particolare legame con il Successore del Pescatore di Galilea attraverso il Vescovo Ordinario della Diocesi.

Il suo territorio coincide con quello del Comune con i relativi abitanti. In questa realtà ecclesiale, composta da sette comunità parrocchiali, molto frammentata, svolge la sua attività pastorale secondo le proprie attribuzioni per il bene delle anime.

In Basilica ogni cristiano, fedele o laico che sia, contribuisce, secondo le sue capacità, a realizzare il bene comune.

In essa vige la riconoscenza per chi ha operato e per chi continua a farlo, il Rettore compreso, per seguire l’esempio di Cristo Maestro *Via, Verità e Vita.* (Gv 14,6)

Sac. Carmine Francesco De Franco

LA CHIESA MONUMENTALE DI SAN GIULIANO

Breve pellegrinaggio
nella storia di Castrovillari

Il tempio è un rifacimento barocco di una chiesa più piccola costruita dai Normanni tra l'XI e il XII secolo. Il possente campanile, che fungeva anche da torre di guardia, risale al XIII secolo. Sulla facciata austera si apre un bel portale dalle eleganti colonnine binate, in pietra, datato 1568. L'interno è diviso in tre navate ricoperte a volta; in quella centrale, ricostruita dopo l'incendio del 1789, in sostituzione del soffitto ligneo a cassettoni del 1640, campeggia l'affresco dell'incoronazione della Vergine, d'ignoto autore del 1801.

Nella navata di sinistra si può ammirare la Cappella Dolcetti, ornata dal fastoso altare dei Gesuiti, in noce intagliato e scolpito, col baldacchino sorretto da colonne tortili sovrastante una preziosa statua del Crocifisso, opera di un manierista napoletano del tardo '500, e poi la Cappella del Carmine con altare in finto marmo del 1827. Nel pavimento sono incastrate le lapidi tombali delle famiglie Cappelli e Caterini. In fondo alla navata è posta la statua di S. Giuliano, scolpita in legno di quercia da Giovan Pietro Cerchiaro nel 1684.

Opera della bottega dei Cerchiaro, della vicina Morano Calabro, è anche la sedia presbiteriale e il coro, quest'ultimo firmato da un certo Eugenio Cer-

chiaro nel 1715. Degni di nota sono ancora l'altare di S. Pietro e una serie di quadri di autori locali del XVII - XVIII secolo. Nella cappella del Santissimo Sacramento sono collocati gli affreschi cinquecenteschi staccati dai ruderi della cappella rurale della Madonna del Tufo. La sacrestia, decorata da stucchi barocchi, accoglie il Museo d'arte sacra, nel quale si può ammirare una serie di preziosi dipinti, sculture e pezzi d'argenteria databili dal XVI al XIX secolo. Nella prima sala troneggiano il grande fonte battesimale, già ciborio d'altare, i cui pannelli con figure di Angeli e Santi sono da assegnare ad un pittore fortemente influenzato da Pietro Negroni, forse Orfeo Barbalimpida, attivo nell'ultimo scorcio del '500, e la statua della Madonna detta "La Cerintola", una rara scultura lignea del XIV secolo.
Nella bacheca sono esposti, invece, paramenti sacri ricamati in oro e in seta risalenti ai secoli XVIII e XIX. Nella seconda sala è raccolto l'ingente "tesoro" della chiesa costituito da argenti dei secoli XVII - XIX, in parte di fattura locale, come le due grandi croci da processione firmate da Bernardino Conte nel 1633 e da Giuseppe Conte nel 1677. Alle pareti quadri di Giovan Tommaso Conte, Ippolito Borghese, Angelo e Genesio Galtieri. Interessanti sono il ritratto della Vergine "Glykophilousa", replica del XVI secolo di una più antica immagine bizantina, e una bella Pietà di ascendenza veneta, dipinta sul finire del XVI sec.. Nella piazzetta di S. Giuliano si

possono osservare i ruderi del cinquecentesco palazzo della Università (leggi Municipio), assai mal restaurato.

Gianluigi Trombetti

I. PER NON DIMENTICARE

BREVE APOSTOLICO

San Giuliano, Basilica Minore
Castrovillari 29 gennaio 2011

BENEDETTO XVI

a imperitura memoria dei fatti

Ricevute le chiavi del regno dei cieli in qualità di Successore di san Pietro, sosteniamo con le nostre preghiere il cammino spirituale dell'intero gregge del Signore e ci compiaciamo altamente ogni qualvolta è nelle nostre possibilità diffondere il culto divino e conferire prestigio alle sante chiese in tutto il mondo. Volentieri, dunque, su richiesta del Venerabile Fratello Vincenzo Bertolone, Vescovo di Cassano, con la Nostra autorità apostolica ratifichiamo e confermiamo in forma di Breve Apostolico quanto concesso dalla Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti il 9 Novembre del corrente anno 2010, insignendo, in virtù delle particolari facoltà ad essa da Noi attribuite, del titolo dì Basilica Minore la chiesa di Dio dedicata in onore di san Giuliano, vescovo, in Castrovillari, in codesta Diocesi di Cassano, con tutti i diritti e i privilegi consoni, per legge, alle chiese fregiate di tale onore, secondo il Decreto *De titulo Basilicae Minoris*, del 9 Novembre 2010. È nostra speranza che questo segno della Nostra benevolenza contribuisca significativamente al progresso spirituale dei fedeli che si recano a

pregare in questo tempio, implorando doni divini per sé e per le persone a loro care.
Roma, presso san Pietro, sotto l'anello del Pescatore, il 30 Novembre dell'anno 2010, festa di S. Andrea, apostolo, sesto del Nostro Pontificato.

Benedictus PP XVI

Diocesi di Cassano all'Jonio
Chiesa di San Giuliano elevata a Basilica Minore

Il discorso del Vescovo a S.E.
Card. Antonio Cañizares Llovera
Castrovillari, 29 gennaio 2011

Eminenza Reverendissima,
il nostro popolo oggi benedice e magnifica la Santissima Trinità ed implora su Lei, sulla diocesi di Cassano all'Jonio e su tutta la Chiesa universale ogni grazia e benedizione.

La Sua presenza in mezzo a noi in questa occasione, in cui la storica chiesa di San Giuliano viene elevata alla dignità di Basilica minore, grazie all'impegno profuso, tra i tanti, in particolare da don Nicola Arcuri, dal Signor sindaco Franco Blaiotta e dal signor Di Gaetani, ci ricolma di gioia e rinnova i legami di fedeltà e di stima verso il Santo Padre Be-

nedetto XVI che Lei, come Prefetto della Congregazione del Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti, rappresenta.
La salutano con animo grato e riconoscente tutti i fedeli qui convenuti (ed in particolare quelli di Castrovillari), i sacerdoti, i religiosi e le religiose, la comunità ecclesiale diocesana che vive con grande partecipazione questo momento di comunione, il signor Sindaco, le autorità civili e militari, che ringrazio per la cordiale e fattiva collaborazione e per la loro presenza. Sentimenti di gioia e giubilo giungono anche da S.E. il card. Leonardo Sandri, Prefetto della Congregazione per le Chiese Orientali, da S.E. mons. Giuseppe Bertello, Nunzio Apostolico in Italia, dai confratelli vescovi monsignor Mondello, monsignor Cantafora, monsignor Fontana e monsignor Agostino, monsignor Marcianò, che si uniscono a noi coi loro affettuosi messaggi augurali. Del pari, è per me doveroso dare notizia degli auguri fatti pervenire dall'assessore regionale alla cultura Mario Caligiuri e dal presidente della giunta regionale calabrese, Giuseppe Scopelliti, oggi qui rappresentato dall'onorevole Franco Morelli, presidente della Seconda commissione consiliare regionale.
Assieme a Lei vogliamo esprimere con questa celebrazione Eucaristica la nostra gratitudine a Dio Padre che ci chiama a camminare nella storia come popolo peregrinante per cercare e approfondire la verità che è Gesù Cristo, per conformarci a Lui e per testimoniarlo

coraggiosamente davanti al mondo.
La testimonianza di fede del nostro popolo, signor Cardinale, è preziosa e rende più significativo il nostro impegno. Il nostro sguardo si rivolge a Sua Santità Benedetto XVI: una chiesa insignita del titolo di Basilica è segno visibile del legame profondo e dell'affettuosa vicinanza con la Chiesa di Roma e con il Romano pontefice, Vicario di Cristo che guida la Chiesa intera sotto l'azione dello Spirito Santo. A questa chiesa di San Giuliano viene concesso il privilegio, il bene prezioso di prelevare dal tesoro spirituale della Chiesa Universale in comunione con Pietro, la possibilità di concedere ai fedeli, che siano nelle condizioni prescritte, l'indulgenza plenaria.
Ella, Eminenza, viene a noi nel nome del Signore e quale apostolo di Cristo, Cardinale di Santa Romana e Cattolica Chiesa, ci conferma e ci conforta nel proposito di vivere la nostra appartenenza al Signore, illuminata dalla fede salda di San Giuliano. Perciò, a nome di tutta la comunità cristiana della diocesi di Cassano all'Jonio ed in particolare di Castrovillari, come pastore posto a pascere questa porzione di popolo santo di Dio, Le siamo vivamente grati per l'affetto e l'attenzione paterna con cui ha accettato il nostro invito a presiedere, come maestro nella fede, questa celebrazione. Eminenza carissima, l'alto Magistero pastorale da Lei espresso nel servizio della Sede Apostolica a cui il Santo Padre Benedetto XVI l'ha chiamato a collaborare sin dal 2008, è

motivo per assicurarLe la nostra preghiera. A san Giuliano, nostro Patrono, affidiamo la persona del Santo Padre e il Suo ministero Apostolico.

+ Vincenzo Bertolone

LA BASILICA MINORE DI SAN GIULIANO

Cronistoria di un giorno di festa
Un Tempio per educare alla vita cristiana

È il Vangelo delle Beatitudini a dare il senso alla giornata. Quella del 29 gennaio 2011 rimarrà nella storia. Nella chiesa monumentale di San Giuliano, Patrono della Città, il Cardinale Antonio Cañizares Llovera, Prefetto della Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti, promulga solennemente il breve pontificio con cui il 30 novembre 2010 il Santo Padre Benedetto XVI conferiva all'antica e storica chiesa di San Giuliano il titolo e la dignità di Basilica Minore. Il tutto alla presenza del vescovo di Cassano all'Ionio, mons. Vincenzo Bertolone, del rettore della Basilica, Don Nicola Arcuri, di gran parte del clero cittadino e diocesano, del Cav. Giuseppe Di Gaetani **(1)**, benefattore della

chiesa, autore, dagli anni Sessanta, della sua rinascita, di numerose autorità civili e militari, dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme e di un popolo festante accorso in migliaia nel centro antico della città, la Civita.

Suona quasi come un monito l'omelia del Cardinale Cañizares Llovera. Il Vangelo delle Beatitudini, che annuncia un'umanità nuova, ci invita a "cercare il Signore", una ricerca che "è il vero problema del mondo contemporaneo". L'invito è a costruire la "civiltà dell'amore". E il monito, rivolto a tutti, cittadini comuni e rappresentanti delle Istituzioni, che sembra valicare l'antico portale della prima Basilica Minore della Diocesi ed estendersi oltre il Pollino e la Sibaritide, è che "la ricchezza non si trova nella gloria umana, nel potere, ma solo in Dio". Il Cardinale Antonio è diretto, semplice e umano. Arriva nei cuori dei castrovillaresi commossi per l'onore ricevuto dalla Santa Sede. "Condivido con voi – afferma Sua Eminenza al termine della Santa Messa fuori dai pronunciamenti ufficiali – la gioia per la Basilica e vi auguro tutto il meglio, in conformità con il Vangelo" perché si possa avere "una grande speranza e un futuro nuovo con San Giuliano protettore e con il Vangelo delle Beatitudini che indica la strada per cambiare questo mondo".
Si leva forte l'applauso delle migliaia di fedeli, soddisfatti per essere stati protagonisti di una pagina di

storia intensa e toccante, resa tale anche dal Coro composto dai cantori della Cattedrale di Cassano all'Ionio, della Chiesa di San Giuliano e di quella della Santissima Trinità di Castrovillari, diretto da Giacinto Ciappetta, accompagnato dall'organista Alessandro Saraceni. La cerimonia – preceduta da una breve processione dalla chiesa della Santissima Trinità a quella di San Giuliano – è stata aperta dai saluti del Vescovo e del Sindaco, Franco Blaiotta, all'illustre ospite, saluti che hanno fatto risaltare, tra l'altro, come la presenza del Cardinale Cañizares Llovera e l'elevazione della chiesa a Basilica Minore sono "segno visibile del legame profondo e della vicinanza con la Chiesa di Roma e il Pontefice". Legame ribadito dallo stesso Cardinale per il quale l'elevazione della chiesa al titolo di Basilica ha un significato ben preciso: "Questo Tempio diventa una scuola di preghiera ed una palestra di vita cristiana". Laddove cercare, trovare e attuare i valori cristiani sono richiamati anche dal primo cittadino come valori di cui oggi abbiamo "urgente bisogno". Nel nome di un Vescovo, San Giuliano, che annunciò il vangelo di Gesù Cristo - operando miracoli, prodigi e conversioni - come "acqua che zampilla per la vita eterna" a cui ogni persona deve attingere per soddisfare la "sete dello Spirito".

Roberto Fittipaldi
cronista

(1) E' proprio al Cav. Giuseppe Di Gaetani che deve essere tributato dalla città di Castrovillari la più alta gratitudine per aver offerto circa 50 anni della sua vita a servizio disinteressato a favore della chiesa di S. Giuliano.
Don Carmine Francesco De Franco

27 GENNAIO 2016 FESTA DI S. GIULIANO

Patrono della Città.

“la festa di san Giuliano ricorre per lasciare un’impronta”

In occasione dei festeggiamenti del 2016, Mons. Francesco Savino, esorta le comunità di Castrovillari a camminare nella luce della fede sull’esempio di S. Giuliano. La festa di san Giuliano ricorre per lasciare un’impronta.
Oggi, festa di San Giuliano, la città di Castrovillari mostra il suo volto, con le sue molteplici componenti ecclesiali, civili, sociali, culturali, aggregative.
È bello e significativo ritrovarci mossi dal bisogno di appartenere ad una comunità sempre più viva, compatta e solidale. Sì, cari Castrovillaresi, ogni anno la festa del Santo Patrono ricorre non semplicemente per essere celebrata ma per lasciare un’impronta nella vita quotidiana: è un’occasione privilegiata per rinnovare la nostra disponibilità a camminare nella luce della fede, ripetendo con il salmista: “Alla tua luce, Signore, vediamo la luce”.
Sono certo che fermarci brevemente a riflettere sulle pagine poc’anzi ascoltate nella liturgia della Parola ci aiuterà ad entrare nella bella storia di fede che ha connotato la vita di San Giuliano. Nella prima lettura, abbiamo ascoltato che S. Paolo si definisce

“l’infimo tra tutti i santi”, cioè l’ultimo tra coloro che, alla scuola di Gesù, desiderano testimoniare la bellezza del Vangelo. Emerge il contrasto tra “il minimo fra tutti i santi” e “la grazia” conferitagli “di evangelizzare i Gentili annunciando loro le insondabili ricchezze di Cristo”. In questo brano della lettera agli Efesini, san Paolo sembra mettere in risalto la grandezza della missione che consiste, con l’aiuto della Grazia, nel diffondere tra i pagani l’annuncio delle ricchezze di Cristo per sanare la frattura tra l’uomo e Dio causata del peccato. Il passo del Vangelo di san Giovanni presenta il Cristo “Buon Pastore” che ci apre la porta per giungere, attraverso lo Spirito di Dio, alla salvezza. Il quarto vangelo, rispetto ai sinottici, si caratterizza per una maggiore rivelazione che Gesù fa di se stesso e della sua relazione col Padre e con gli uomini. Attraverso queste autorivelazioni nominali, Gesù parla della sua missione di salvezza nei riguardi dell’umanità. Egli è il vero rivelatore di Dio, che si qualifica in rapporto alle attese dell’uomo e ai suoi desideri più profondi. Il Buon Pastore è colui che ama. L’amore fa uscire da ogni tipo di recinto, dalle chiusure, dalle abitudini pigre e rende testimoni instancabili dell’amore di Cristo. Beato è quel pastore che, sulle orme di Gesù, diventa libero da sé, non ha paura di assumere bisogni e miserie altrui e vola sereno tra le insidie del potere, del ruolo, dell’autoritarismo, dell’accentramento! Il Santo Patrono non è altro che un buon pastore per il popolo che si

mette sotto la sua protezione, è un amico che continua a vivere nella luce e nella gioia del Regno di Dio, uno che, là dov'è beato, s'interessa di noi, delle nostre speranze, dei nostri problemi e intercede a nostro favore presso Dio da cui "viene ogni buon regalo e ogni dono perfetto" (Gc 1,17). La vicenda spirituale di San Giuliano, Patrono di Castrovillari, nell'apostolato tra i suoi contemporanei, pur senza i registri specifici della teologia accademica, esprime i temi più importanti di un'autentica conoscenza del mistero di Dio. La tradizione riporta che San Giuliano era un nobile romano, appartenente alla gens Iulia, da cui deriverebbe il nome. Alcuni testi lo identificano erroneamente con Simone il lebbroso o come uno dei settantadue discepoli di Cristo. Ordinato Vescovo a Roma, sarebbe poi stato inviato missionario in Gallia e, alle porte della città di Le Mans, avrebbe fatto zampillare prodigiosamente una fontana: l'evento miracoloso provocò una conversione in massa dei cittadini. Per il suo instancabile operato, dal defensor della città di Le Mans, Giuliano ricevette in premio numerose donazioni. Dopo 47 anni di episcopato, morì il 27 gennaio di un anno imprecisato. Il suo culto fu introdotto nell'XI secolo dai Normanni in Italia Meridionale e, in particolare, in questa città. Nell'Italia Meridionale il culto dei Santi è molto antico ed aggregante e si manifesta con forte intensità particolarmente nell'ambito della religiosità popolare. Viviamo in un tempo, in cui è offuscato,

se non addirittura scomparso, l'orizzonte della santità. Tale eclissi dilaga anche negli stessi ambienti ecclesiali, dove a fatica si trovano le parole per parlare delle realtà ultime, della santità e della vita eterna. Nell'universo culturale delle popolazioni del Sud, dove si vive una religiosità talvolta intrisa di sbavature emotive, Dio è lontano, impenetrabile, inaccessibile. A Lui si indirizzano soltanto le bestemmie, equivalente religioso dell'imprecazione, per la colpa di tutti i mali, contro lo Stato, il governo di Roma, il "governo ladro". I santi, che occupano i vari gradi delle gerarchie divine, sono raggiungibili e possono intercedere presso Dio per risolvere i problemi e i guai di tutti. Nelle regioni del nostro Meridione, coloro che incarnano i modelli ideali da imitare non sono i grandi protagonisti della storia, non sono i grandi intellettuali, gli statisti, sono i santi! I Vescovi italiani delineano i tratti salienti della Chiesa del Sud con queste parole: "Il profondo senso della trascendenza, la fiducia illimitata in Dio provvidente, la "via del cuore" nella percezione di Dio, l'esperienza del mistero della Croce nella sua drammaticità, ma anche nella sua valenza salvifica, la confidenza filiale nella Madonna, il senso tipicamente cattolico dell'intercessione dei santi (Chiesa Italiana e Mezzogiorno, 1989)".Essi indicano come la santità segna il punto di arrivo che ogni esodo credente, e perciò ogni cammino autenticamente religioso, si propone: la comunione con Dio. O meglio,

segnala il punto in cui Dio stesso viene a stare con gli uomini, l'orizzonte in cui Egli per primo viene a dimorare con noi. Secondo l'insegnamento conciliare, il Santo è come una parola di Dio, coerente a ciò che, nella vicenda del Verbo incarnato, Dio stesso ha già detto, una volta per tutte, agli uomini, ma non per questo destinata a restare anacronistica e, quindi, astratta o semplicemente ripetitiva. Una Parola, piuttosto, sempre attuale e perciò ancora destinata ad un tempo, ad un luogo e ad una comunità di persone, in cui il Santo è inserito ma rispetto a cui egli spicca per segnalare la novità della conversione e per orientare i suoi conterranei e contemporanei verso altre strade, quelle di Dio.

All'uomo viandante del nostro tempo, frastornato dai ritmi frenetici, San Giuliano si propone come modello per un progetto di vita incentrato sull'evangelizzazione e sulla misericordia. Egli, in maniera a volte inconsapevole, rappresenta, in sé e nella sua vita, la realtà convincente ed avvincente dell'altro mondo. Spronati e sostenuti dal suo esempio accostiamoci con spirito di fede alla sua esperienza e, affidandoci alla sua intercessione, sforziamoci di essere noi stessi suoi imitatori per aiutare tutti a vivere una profonda esperienza spirituale, centrata sulla contemplazione di Cristo Crocifisso, rivelatore e mediatore dell'amore misericordioso del Padre celeste.

+ Francesco Savino

II. QUANDO IL VANGELO NON E SUFFICIENTE SI RICORRE ALLE REGOLE DI UOMINI.

BASILICA MINORE DI SAN GIULIANO
Castrovillari

Visto il Decreto della Congregazione per il Culto divino e la Disciplina dei Sacramenti del 9 novembre 2010 - prot. N. 768/10/L, con cui la Chiesa di San Giuliano in Castrovillari veniva elevata alla dignità di Basilica Minore con tutti i diritti e i privilegi liturgici, che, di conseguenza, competono ai luoghi sacri insigniti di tale titolo, salvo tuttavia ciò che, secondo il Decreto "De titulo Basilicae Minoris" del 9 Novembre 1989, deve essere osservato;

Desiderando che vengano adeguatamente rispettate le norme e le indicazioni che attualmente *regolano la concessione del titolo e la vita delle Basiliche Minori stabilite nel decreto "Domus Ecclesiae"* (9 novembre 1989), promulgato dalla Congregazione del Culto Divino, pubblicato in Acta Apostolicae Sedis 82 (1990) 43 8-440;

Visti, in particolare, i capitoli III e IV del suddetto Decreto *Domus Ecclesiae*;

Considerato che detta Chiesa, in seguito al trasferimento del titolo parrocchiale alla Chiesa di S. Lucia nei S. Cuori, era stata eretta in Chiesa Rettoria, regolata da un proprio Regolamento,

In seguito alla sua elevazione a **Basilica Minore**, al fine di intensificare il vincolo con la Chiesa di Roma e con il Santo Padre, **riconoscendone al tempo stesso l'esemplarità quale centro di particolare azione liturgica e pastorale nella Diocesi**,

Intendiamo che d'ora in avanti sia regolata dalle norme stabilite nel presente Statuto.

STATUTO

La Chiesa Basilica Minore S. Giuliano, con sede in Castrovillari (CS), è retta dalle seguenti norme a carattere liturgico, pastorale e amministrativo.

a) Disposizioni liturgiche

Presso la Basilica Minore si promuova la formazione liturgica dei fedeli, attraverso gruppi liturgici, cicli di conferenze e altre iniziative del genere.
Tra le attività della Basilica si dia molta importanza allo studio e alla divulgazione dei documenti del Sommo Pontefice e della Santa Sede, particolarmente di quelli che riguardano la Sacra Liturgia.
Con grande cura si preparino e si compiano le cele-

brazioni dell'anno liturgico, in particolare durante l'Avvento, il tempo di Natale, la Quaresima e il tempo di Pasqua. In tempo di Quaresima, lì dove si conserva l'antica forma di riunione della Chiesa locale al modo delle Stazioni Romane, si raccomanda molto che la stessa Basilica sia scelta per celebrare tale Stazione.

La Parola di Dio sia annunziata spesso sia attraverso l'omelia sia attraverso predicazioni straordinarie.

Si promuova l'attiva partecipazione dei fedeli sia nella celebrazione eucaristica sia nella Liturgia delle Ore, specialmente nelle Lodi e nei Vespri. Si coltivino degnamente le forme approvate di pietà popolare, nel rispetto delle indicazioni diocesane date a riguardo.

Poiché l'azione liturgica assume una forma più nobile quando si svolge con il canto, si abbia cura che i gruppi di fedeli si uniscano al canto delle diverse parti della Messa, specialmente di quelle che si trovano nell'ordinario.

Si scelgano i canti dal **Repertorio approvato dalla Conferenza episcopale Italiana**. Non si conceda il luogo sacro per lo svolgimento di manifestazioni canore, concerti musicali, rappresentazioni, senza avere prima il nulla osta dell'Ordinario Diocesano.

Per esprimere chiaramente il particolare vincolo con cui la Basilica Minore è unita alla Cattedra romana di Pietro, ogni anno sia celebrata con speciale cura:

l. la festa della Cattedra di S. Pietro (22 febbraio)

2. la solennità dei Santi Apostoli Pietro e Paolo (29 giugno)
3. l'anniversario dell'elezione del Sommo Pontefice (13 Marzo 2013)
4. la Solennità di S. Giuliano, titolare della Chiesa (27 gennaio)
5. la festa del Crocifisso (3 maggio)

9. "I fedeli che visitano con animo pio la Basilica e in essa partecipano a qualche sacro rito o almeno recitano il Padre nostro e il Credo, possono conseguire l'indulgenza plenaria alle consuete condizioni (confessione, Comunione, preghiera secondo le intenzioni del Papa):

- nel giorno anniversario della Dedicazione della Basilica
- nel giorno della celebrazione liturgica del titolare (27 gennaio)
- nella solennità dei SS. Apostoli Pietro e Paolo (29 giugno)
- nel giorno anniversario dell'elezione del Papa (13 marzo 2013)
- nel giorno anniversario della concessione del titolo di Basilica (9 novembre)
- una volta all'anno in un giorno stabilito dall'Ordinario
- un giorno all'anno a libera scelta di ciascun fedele"

10. È concessa facoltà di utilizzare l'emblema pontificio delle *"chiavi decussate"*; può essere usato

nei vessilli, nelle suppellettili, nel sigillo della Basilica", perché sia manifestato anche visivamente il legame tra la Basilica minore e il Successore di S. Pietro.
11. Il rettore della Basilica, o chi presiede in essa, può usare nello svolgimento del suo mandato la mozzetta nera con bordi, asole e bottoni rossi, sulla veste talare e sulla cotta. I collaboratori volontari stabili e gli organismi di partecipazione e di servizio possono usare il distintivo dello stato pontificio.

b) Disposizioni pastorali

1. Si osservino i cann. 558-562 CJC, che stabiliscono alcune indicazioni pastorali circa le attività che possono essere svolte nella Chiesa, in modo da raccordarle con quelle delle parrocchie della Città.
«1. La disciplina delle Basiliche è stata tralasciata nel nuovo codice, a differenza del precedente che le disciplinava al can. 1180. Essa è contenuta nel **Decreto Domus Ecclesiae del 1989**.

2. Anche la letteratura canonica non ha dedicato una particolare attenzione al tema. A titolo esemplificativo, è utile l'estratto di uno studio monografico sugli edifici di culto nella legislazione canonica che, in sostanza, riepiloga i contenuti del Decreto sopraindicato.
3. La risposta circa l'attività pastorale che deve svolgere una Basilica Minore in specie, l'amministrazione dei sacramenti dell'iniziazione cristiana

non contemplati dalla disciplina delle - Basiliche Minori - deve quindi essere cercata in riferimento alla disciplina specifica di ogni sacramento o sacramentale (indicazioni si possono ricavare anche dalla disciplina liturgica dei rispettivi riti e non solo dal Codice di Diritto Canonico).

4. Pertanto, per quanto concerne l'amministrazione del **BATTESIMO**, il luogo proprio del battesimo è la Chiesa parrocchiale (can. 857),. Nelle Basiliche Minori, dove è stato esplicitamente richiesto il fonte battesimale, è sufficiente avvisare il Parroco della parrocchia di provenienza affinchè provveda al nulla osta. Per la Basilica Minore di S. Giuliano di Castrovillari, il fonte battesimale è stato richiesto.

5. Regole meno stringenti sono dettate per la **CONFERMAZIONE** (can. 881), in considerazione del fatto che viene conferita da un Vescovo (spesso l'Ordinario del luogo) o da un suo delegato. Quindi, è sufficiente informare il Parroco della parrocchia di provenienza.

6. Per i **MATRIMONI** la disciplina è molto chiara: vanno celebrati in parrocchia, salvo permesso dell'Ordinario (can. 1115) o la prassi consolidata, che consiste semplicemente nella richiesta dei nubendi al Parroco dell'istruttoria di celebrare il loro matrimonio nella chiesa da essi stessi indicata che può

essere anche la Basilica Minore.

7. Anche per i **FUNERALI** la disciplina prevede che essi siano celebrati "di norma" in parrocchia, sebbene sia consentito scegliere un'altra chiesa, "avvertito il parroco proprio del defunto" (can.1177).

8. Per le prime **COMUNIONI**, non vedo ostacoli a celebrarle lì dove è consentito celebrare l'Eucaristia, non avendo la celebrazione eucaristica una disciplina canonica particolare. Anche per questo caso è sufficiente informare il Parroco proprio del soggetto richiedente.

Questa esemplificazione degli orientamenti e prassi della chiesa, affinchè concorra al bene delle anime, deve essere certamente mediata con saggezza.

In ogni caso, questa materia, eccetto la parte che riguarda il diritto universale, è soggetta al Diritto particolare e quindi all'Ordinario della Diocesi».

c) Disposizioni amministrative

1.La Chiesa Basilica Minore è inserita nel complesso immobiliare costituito da:

BENI IMMOBILI:

a) edificio di culto
b) locali adibiti a Museo

c) locale attiguo alla Basilica
d) archivio
e) Biblioteca con volumi

BENI MOBILI:
a) la suppellettile sacra di valore storico come individuata nell'inventario aggiornato del quale una copia è conservata nell'archivio della Diocesi
b) vasi sacri
c) candelabri
d) altri beni di uso corrente
e) organo monumentale di recente fabbricazione

2. La proprietà dei suddetti immobili è della Basilica minore di San Giuliano.
3. I beni mobili ed immobili sono bene individuati e descritti nell'inventario, debitamente redatto, di cui una copia è conservata nell'archivio della Chiesa ed un'altra nell'archivio diocesano.
4. Vi sia un consiglio economico, formato dal rettore e tre fedeli laici di provata esperienza ecclesiale e di adeguata preparazione.
5. Il rettore del Santuario, nella sua qualità di amministratore e legale rappresentante, può compiere tutti gli atti amministrativi necessari nel rispetto della normativa canonica e civile.
6. Si abbiano i registri di prima nota cassa e delle entrate e delle uscite.
7. Si rediga il bilancio annuale preventivo e consuntivo

e sia presentato nei termini presso gli uffici amministrativi della curia diocesana.
8. Si versino le collette imperate nei termini stabiliti, in particolare si presti una particolare importanza alla colletta del 29 giugno, Solennità dei santi Apostoli Pietro e Paolo (Obolo di S. Pietro).
9. Sia versato ogni anno il contributo "pro diocesi".
10. Si celebri la Giornata pro seminario l'8 dicembre di ogni anno.
11. Per quanto non previsto nel presente statuto valgono le norme canoniche e civili vigenti in materia.
Cassano all'Jonio, 4 marzo 2011.

Mons. Giuseppe De Cicco
Cancelliere

+ Vincenzo Bertolone

+ Vincenzo Bertolone

III. SITO WEB

IL PORTALE INTERNET DELLA BASILICA MINORE DI S. GIULIANO

BREVE PRESENTAZIONE DI CIÒ CHE CONTIENE E SARÀ ATTUATO.

Il primordiale mezzo di comunicazione è, indubbiamente, l'uomo stesso con il corpo, la mente, la parola, la gestualità ecc. …portando, però, nella sua natura, l'insaziabile sete di andare oltre se stesso nel senso metafisico con la spiritualità e l'ascesi, e del suo ambito geografico dotandosi, nel tempo, di mezzi sempre più sofisticati per comunicare il proprio pensiero, i gesti e gli eventi del suo ambito esistenziale ed esperienziale. Questa è anche la motivazione che mi ha spinto a dotare la Basilica Minore di S. Giuliano di Castrovillari (Cs) di questo formidabile mezzo di comunicazione, con il quale poter far dono, a chiunque ne visita il sito, di tutto ciò che avviene nel corso dell'anno pastorale sotto l'aspetto culturale, liturgico e della formazione cristiana.
Il Concilio Vaticano II ha fortemente sottolineato l'utilizzo dei mezzi di comunicazione sociale che considera *"Tra le meravigliose invenzioni tecniche che, soprattutto nel nostro tempo, l'ingegno umano è riuscito, con l'aiuto di Dio, a trarre dal creato, la Chiesa accoglie e segue con particolare cura materna quelle che più direttamente riguardano lo spirito dell'uomo e che hanno offerto nuove possibilità di*

comunicare, con massima facilità, ogni sorta di notizie, idee, insegnamenti" (1). Il Magistero della Chiesa, facendo riferimento al Decreto I.M, afferma: *"Non c'è luogo in cui l'impatto dei media non si faccia sentire sugli atteggiamenti religiosi e morali, sui sistemi politici e sociali, sull'educazione"*(2). Posso affermare che la Chiesa si è da sempre espressa sull'importanza dell'avvento delle nuove tecnologie della comunicazione.

Questo portale si propone delle finalità per rispondere alla sollecitudine della Chiesa per il bene di un mondo che cambia, tenendo conto di alcuni ambiti:

-Tecnico, concernente la gestione amministrativa, dell'archivio, dei dati anagrafici, dei beni artistici, storici e architettonici.

-Dei confini della Basilica M. di S. Giuliano che coincidono con quelli territoriali del comune di Castrovillari.

-Pastorale, relativamente al rapporto con i cristiani fedeli laici di Castrovillari, adoperandosi per l'unità d'azione fra le Parrocchie, di queste con la Diocesi e la Chiesa universale, il cui Pastore, il Papa Benedetto XVI, ha fatto dono della Basilica M. alla città di Castrovillari. (3)

-Infine, per dare una voce di speranza attraverso <<*Il primo areopago del tempo moderno* che *è il mondo della comunicazione, che sta unificando l'umanità, rendendola - come si suol dire - "un villaggio globale". I mezzi di comunicazione sociali hanno raggiunto una tale importanza da essere per*

molti il principale strumento informativo e formativo, di guida e di ispirazione per i comportamenti individuali, familiari, sociali>> (4).

---

1. *CONC.VAT. II*, Decreto "INTER MIRIFICA" sugli strumenti della comunicazione sociale.
2. MAGISTERO 189, Aetatis novae e cit. in note, Ed. P. 1992.
3. BREVE APOSTOLICO di Benedetto XVI 30 novembre 2010.
4.GIOVANNI PAOLO II, Redemptoris Missino, 37.

STRUTTURA DEL SITO

I. Dove siamo:

- Posizione geografica e demografica
- Cenni storici
- Feste religiose ecc. ...

II. Sito della Diocesi: www.cassano.chiesacattolica.it/
E-Mail: diocesicassano@virgilio.it

III IL RETTORE:

- E-mail: don-carmine@libero.it
- Curriculum vitae
- Momenti di vita
- Opere scritte....
- Parrocchie curate pastoralmente: S. Bartolomeo A., SS. Pietro e Paolo, S. Stefano, S. Giovanni E, dell'Arcidiocesi di Siena.
- S. Nicola di Bari in (Cs) Santa Maria Assunta in Spinoso, Diocesi di Tursi-Lagonegro (Pz)

- Sacri Cuori in Castrovillari della Diocesi di Cassano Jonio (Cs)
- Archivio fotografico

IV BASILICA MINORE:

- Cenni storici Feste religiose:
- Festa patronale di S. Giuliano e del Crocifisso.
- Data del riconoscimento del Titolo, 9 novenbre 2010.
- Festa dei Santi Apostoli Pietro e Paolo.
- Anniversario dell'elezione del Sommo Pontefice.
- Feste, solennità, tempi forti previsti dal calendario liturgico particolare ed universale.

V ORGANISMI DI PARTECIPAZIONE E DI SERVIZIO

- Consiglio Pastorale e relativi membri e Statuto
- Consiglio Affari Economici e relativi membri, Statuto e bilancio annuale
- Caritas-Centro Ascolto, relativi membri, Statuto e attività
- Liturgia e membri
- Catechesi e membri
- Decoro e membri
- Commissione per le opere museali dei beni architettonici e ambientali formata da specialisti del settore insieme al Rettore.

- Inventario generale, rispondente ai criteri indicati dalla Soprintendenza per i B.A.S.A. da sottoporre alla C.A.S.D.

VI COMUNICAZIONI DEL RETTORE:

- Circolari relative all'attività e formazione
- Documenti inerenti l'attività pastorale e culturale

VII POSSONO FAR CAPO ALLA BASILICA MINORE

I gruppi ecclesiali:

- Agesci
- Rinnovamento nello Spirito, membri e attività
- Gruppo Padre Pio, membri e attività
- R.n.S, membri e attività
- Aggregazioni culturali e assistenziali presenti sul territorio
- Istituzioni civili, militari, paramilitari e aggregazioni civili.
- Fraternità di Misericordia.

VII SEDE DELLA CORALE "S. GIULIANO"

- diretta dal Maestro Alessandro Saraceni.

VIII Sede dei Cavalieri dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme

- per il loro particolare rapporto con il Santo Padre

La ... chiesa di S. Giuliano la più antica di Castrovillari

“La … chiesa di S. Giuliano, la più antica di Castrovillari, in origine di ben umili proporzioni, trovandosi sulla piazza principale, vicino al Palazzo del Governatore e per lo sviluppo crescente della popolazione, venne ampliata. Grazie alle donazioni di privati fu trasformata in tempio vasto e magnifico, a tre navate con colonne e soffitto in legno. I lavori di trasformazione furono completati nel XVII sec. e l’ampliamento fu reso possibile dal fatto che alla suddetta cappella fu unita la sinagoga degli ebrei, che era stata da questi ceduta gratuitamente all’Universitas di Castrovillari. La notte del 26 dicembre 1789 la chiesa fu distrutta da un incendio. Venne ricostruita, ma non grande come una volta e per questa Gioacchino Murat, passando per Castrovillari, diede 200 ducati. “ ...resta l’austera facciata della chiesa, col bel portale dalle colonnine ioniche, sovrapposte, adorne di fresche rosette nella pietra scolpite, opera pregevole delle nostre maestranze della seconda metà del cinquecento (1568 datato)... “ (Cf Ettore Miraglia)

Lo stemma della Basilica Minore di Castrovillari

Sotto l'ombrellino processionale, a bande rosse e dorate, segno di martirio e mistero, sormontato dal globo, simbolo della regalità di Cristo, è la coppa del calice, richiamo all'obbedienza e al sacrificio, divisa in quattro spazi:

1. In alto a sinistra, su fondo dorato, segno del mistero dell'incarnazione, con la stella in alto a sinistra, segno della Vergine Maria nella quale il mistero diventa realtà. Veneratissima dai fedeli di Castrovillari con il titolo Madonna del Castello e copatrona della città di Castrovillari.

2. In alto a destra, sono raffigurati i monti dell'area calabro-lucana, con il pino loricato testimone silen-

zioso del tempo che scorre mentre lui rimane immutabile a sfidare le forze avverse della natura che non prevalgono, «non praevalebunt» (Mt 16,18).
3. In basso a sinistra, è raffigurato il mare mosso e l'orizzonte sereno: mare della pace e della speranza. «Vidi un nuovo cielo e una nuova terra» (Ap 21:1).
4. In basso a destra, sono raffigurati il pastorale e il Vangelo, che richiamano alla mente S. Giuliano, pastore, maestro e Patrono di Castrovillari.
5. Sul cartiglio sono riportate le parole della preghiera di Cristo al Padre, UT OMNES UNUM SINT (Gv 21,17), che indica l'obiettivo da raggiungere affidato all'azione pastorale della Basilica, dono di Benedetto XVI alla città di Castrovillari.

CURRICULUM VITAE
del Sacerdote Carmine Francesco De Franco

Nato il 5 luglio 1944 a Pedali di Viggianello (Pz), Carmine Francesco De Franco consegue il diploma di Maestro d'Arte presso l'Istituto d'Arte di Castrovillari e l'abilitazione in arte e architettura presso il Provveditorato agli Studi di Salerno.
Assolto l'obbligo militare, rinunzia all'insegnamento, all'incarico di disegnatore alla FIAT e all'IGNIS ed entra nel Seminario del "Sacro Cuore"(Si) per gli anni propedeutici al quinquennio di teologia, che frequenta poi presso il Seminario Pontificio "Pio XII" di Siena. Conclude gli studi presso la Facoltà Teologica di Firenze discutendo la tesi: DIRITTO CANONICO E CARITA' PASTORALE, la carità è l'anima dell'azione pastorale della Chiesa.
Il 29.VI.1975 viene ordinato Sacerdote da Paolo VI per l'Arcidiocesi di Siena. Dal settembre 1975 ricopre l'incarico di Parroco in cinque Comunità Senesi e d'insegnante di Religione c/o l'Istituto Tecnico Industriale "S. Rocchi" di Siena.
Nel 1978, l'Arcivescovo di Siena, Mons. Mario Jsmaele Castellano, consente, dopo lunga insistenza, al Vescovo di Tursi - Lagonegro, Mons. Vincenzo Franco, di nominarlo Parroco di "S. Nicola di Bari" in Lauria Sup. (Pz). In questa Diocesi ricopre l'incarico di membro del Consiglio Presbiterale, di Vicario Foraneo per la Zona del Mercure, di insegnante di religione nell'Ist. Tec. Sup. e nel Liceo Classico "N. Carlomagno". Nella stessa Parrocchia esercita il ministero pastorale dall'1.IX.1978 al 31/VIII/1994.

Dopo il terremoto del 1980-1982, il Vescovo Gerardo Pietro, successore di Mons. Vincenzo Franco, lo delega presso la Catholic Relief Services - USCC e la Caritas americana per la riedificazione dell'Asilo "Beata Maria De Mattias" e la costruzione del Centro Sociale per Anziani "Nicolao". Con l'aiuto del Governo Italiano, ricostruisce, a Lauria Superiore (Pz), la chiesa parrocchiale di "S. Nicola di Bari" e costruisce la Casa Canonica, che gli consente, dopo dieci anni, di lasciare la Comunità ospitante dei Padri Cappuccini e di disporre di un alloggio ed infine della casa canonica.
Dopo un breve periodo di rientro e attività pastorale svolto nell'Arcidiocesi di Siena, dall'aprile 1995 al febbraio 1998, Mons. Rocco Talucci lo nomina Parroco di "Santa Maria Assunta" in Spinoso in Val d'Agri (Pz), dove viene ospitato per molto tempo, per carenze di strutture parrocchiali, dalla famiglia del Cav. Marinelli Giuseppe. Oltre alla cura delle anime, si occupa del restauro della chiesa e dell'agibilità della Casa Canonica che utilizzerà per poco tempo.
Nel 1998, su richiesta di Mons. Andrea Mugione, Vescovo di Cassano all'Jonio, Mons. Rocco Talucci, Vescovo di Tursi - Lagonegro, gli consente di recarsi nella Diocesi di Cassano all'Jonio per essere nominato Parroco ad tempus della parrocchia dei "Sacri Cuori" in Castrovillari (Cs). Per otto anni è ospite dei Padri Francescani Conventuali. Oltre all'attività pastorale, si attiva per la ristrutturazione e il consolidamento della chiesa parrocchiale dei Sacri Cuori, la costruzione della Casa Canonica e annessi locali di ministero, portati a termine.

In questa Diocesi ricopre gli incarichi:

- di Membro del Consiglio Presbiterale.
- Membro della Commissione Regionale Pro Clero.
- membro della Commissione regionale per la Cultura e le Comunicazioni Sociali.
- Responsabile dell'Ufficio Regionale per il Turismo Religioso,
- Presidente della Commissione Diocesana per le Emergenze Sociali.
- Direttore dell'Ufficio Diocesano per il Pellegrinaggio e del Turismo Religioso.
- Referente diocesano presso l'O. R. P..
- Presidente della Commissione per la Pastorale della Salute.
- Membro del Consiglio Caritas della Diocesi.
- Aiuto Cappellano presso la Caserma militare "E. Manes".
- Cav. dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme.
- Membro dell'Istituto Gesù Sacerdote, della famiglia paolina, con voti perpetui.

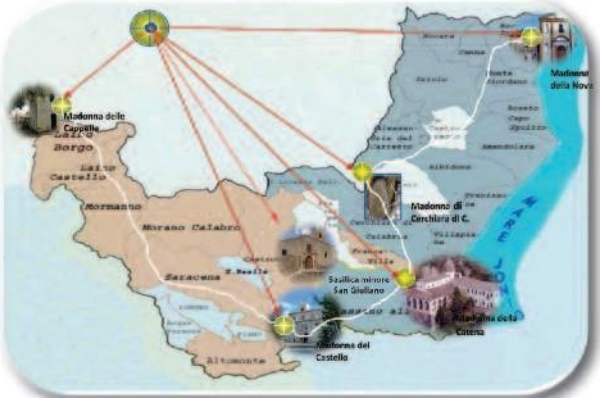
Dal 28 ottobre 2010, prot. 241, è nominato da Mons. Bertolone membro effettivo del clero della Diocesi di Cassano all'Jonio e parroco della Parrocchia dei Sacri Cuori, regolarizzando la sua posizione da provvisorio (ad tempus) a effettivo.
Mons. Francesco Savino, Vescovo di Cassano all'Jonio, oltre a conservargli gli incarichi che già ha:
1. Aiuto Cappellano Militare, c/o Caserma "E. Manes "di Castrovillari (Cs).

2. Assistente Spirituale del gruppo AGESCI CV1 di Castrovillari.
3. Assistente Spirituale del gruppo “Amici del Cuore” di Castrovillari (Cs).
4. Assistente Spirituale del Club Rotary di Castrovillari (Cs).
5. Assistente Spirituale Gruppo R. n. S. “Maria Vivo Gesù” di Castrovillari (Cs).
6. Correttore F. d. M. di Castrovillari (Cs).
7. Delegato dal Vescovo, Grande Uff. dell’O.E.S.S.G. e Priore di Delegazione, Priore della delegazione di Castrovillari – Cassano (Cs).
8. Membro effettivo del Rotary International che gli conferisce l’alta onorificenza PAOUL HARRIS FELLOW *“in segno di apprezzamento e riconoscenza per il suo tangibile e significativo apporto nel promuovere una migliorie comprensione reciproca e amichevoli relazioni fra i popoli di tutto il mondo”.*
9. Referente Diocesano c/o L’O. R. P. per la Pastorale del Turismo Religioso.
10. Responsabile Regionale dell’Ufficio del Turismo, Sport e Tempo Libero.
11. Rettore della Basilica Minore di S. Giuliano in Castrovillari.
È autore di alcune opere di carattere storico - letterario - artistico: *La Chiesa S. Nicola di Bari in Lauria e il suo territorio - materiale per una storia*, Ed. Osanna, Venosa 1990.
V*isite Pastorali alla Comunità di S. Nicola di Bari in Lauria dal 1500 al 1992, Ed. Osanna Venosa 1992*. (entrambe accolte dalla Biblioteca Vaticana)
Un Tempo in prospettiva di speranza, Con certezza verso

di Lui, Ed. “il coscile”, Castrovillari 1994.
Un tempo nel fluire della storia, Ed. “il coscile” Castrovillari 1995.
Una comunità in cammino, Ed. “il coscile” Castrovillari 1994.
Verso il Terzo Millennio nel mistero della Chiesa, Ed. “il coscile” Castrovillari 1996.
Un tempo in prospettiva di speranza, con certezza verso di Lui, seconda ed., Ed. “il coscile” Castrovillari 1999.
La Diocesi di Cassano all’Jonio nell’area Sirino – Pollino, In cammino nella storia, nei luoghi dello spirito e della memoria, Castrovillari, in iter di pubblicazione.
Altre pubblicazioni di carattere pastorale.
Ha dotato la Parrocchia del Sacri Cuori di un sito Web e di due caselle di posta elettronica.

Sac. Carmine Francesco De Franco

I LUOGHI DELL'INFINITO DELLA NOSTRA DIOCESI



Madonna della Catena, Cassano all'Jonio
Madonna del Castello, Castrovillari
Madonna delle Cappelle, Laino Borgo
Madonna della Nova, Rocca Imperiale
Santuario di Cerchiara di Calabria
Basilica Minore di San Giuliano, Castrovillari

Finito di stampare nel mese di settembre
presso GLF S.a.s. - 0981. 483001

“Ringrazio il mio Vescovo,
S. E. Mons. Francesco Savino,
per avermi affidato il prestigioso incarico di
Rettore della Basilica Minore di
S. Giuliano in Castrovillari”

(Sac. Carmine)